

Prot. *cfr. segnatura.xml* Class. 06-03 Fasc. 2023/28

Faenza, 08/11/2023

Allegati n. _____

Rif. Prot. In arrivo n. _____ / _____

Cqap

*Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio
dell'Unione della Romagna Faentina*

Verbale della

seduta n. 17 del 19/10/2023

L'anno 2023 (duemilaventitré), addì 19/10/2023 alle ore 15:00 la Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio si è riunita in modalità telematica, per approfondire e valutare soluzioni progettuali diverse rispetto alle disposizioni del centro storico ed alle modalità generali di progettazione del territorio rurale (Rif. artt. 5.11 e 12.2 delle Norme di Attuazione del RUE).

All'appello risultano presenti:

DI CAMILLO Arch. Federico – Membro

GROSSI Arch. Elisa – Membro

PAGLIAI Geom. Alice – Membro

SANGIORGI Ing. Daniela – Membro

SANGIORGI Agr. Elena – Membro

ZACCHERINI Arch. Supremo Massimo – Membro

ZOLI Arch. Gian Luca – Presidente

Partecipano alla riunione, il Dirigente del Settore Territorio e Ambiente, i Capi Servizi del SUE, gli istruttori tecnici ed il Segretario Arch. Lucia Marchetti.

Il Presidente, constatato il numero degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e validi le valutazioni e considerazioni che si stanno per adottare.

Odg n.: 1

DOCUMENTO DI INDIRIZZI CQAP “*OBIETTIVO. FACILITAZIONI IN EDILIZIA PER AGEVOLARE INTERVENTI DI RECUPERO NEGLI EDIFICI (Rif. artt. 5.11 e 12.2 delle Norme di Attuazione del RUE)*”.

Parere: La CQAP, nel proprio documento guida sui principi e sui criteri compositivi e formali di riferimento, può approfondire e valutare soluzioni progettuali diverse rispetto alle disposizioni del centro storico ed alle modalità generali di progettazione del territorio rurale (Rif. artt. 5.11 e 12.2 delle Norme di Attuazione del RUE); tale documento costituisce griglia di indirizzo e orientamento per tutti gli interventi nei suddetti contesti al quale fare riferimento nelle istruttorie anche nei casi esclusi dal parere della Commissione.

A seguito delle richieste pervenute dai privati per interventi di riqualificazione degli edifici danneggiati dall'alluvione, la CQAP conviene con gli uffici del SUE che sia opportuno valutare, in un contesto di eventi eccezionali e storicamente significativi, le possibili modalità e condizioni per l'inserimento di infissi che non siano in legno, in centro storico e in territorio rurale.

La tematica affersce alla compatibilità degli interventi con le valenze storiche – architettoniche degli edifici ma, nell'attuale contesto post-alluvione, risponde anche all'esigenza di agevolare il recupero dei fabbricati danneggiati. Ci si aspetta infatti che, nei tempi che saranno definiti per l'attribuzione dei ristori per i danni subiti, saranno effettuati numerosi interventi sul patrimonio immobiliare danneggiato, con prevalenza di operazioni manutentive.

Con il suddetto approccio si intende prevedere la possibilità da parte del SUE e della CQAP di valutare favorevolmente, in linea generale, l'inserimento di altri materiali per gli infissi oltre il legno, con cromie coerenti con gli edifici, nei seguenti casi:

- **in centro storico negli edifici privi di valore:**
nel Comune di Faenza tali edifici sono rappresentati nell'Allegato Tav. A11 alla Tav. P5 del RUE (coincidenti con gli edifici per i quali sono già ammessi anche pannelli solari);
negli altri Comuni tali edifici sono rappresentati in colore verde nelle Tavole del centro storico denominate “Politiche di intervento”
- **negli edifici ricadenti nelle fasce di tutela delle mura storiche;**
- **in territorio urbano negli edifici di valore culturale-testimoniale** disciplinati dall'art. 6 delle NdA del RUE;
- **in territorio rurale negli edifici privi di valore**, oltre alle possibilità già ammesse dall'art. 75/6 della Tav. P5 del RUE.

Nell'ambito della discussione la Commissione conferma l'incoerenza dell'impiego di materiali di tipo plastico, quale il PVC in centro storico, fermo restando la possibilità di soluzioni particolari che possono essere proposte con le procedure di cui all'art. 5.4 delle Norme di Attuazione del RUE



Settore Territorio e Ambiente

(“carattere presuntivo delle categorie di intervento”) in applicazione dell’art. 5.11 (“Obiettivi di qualità - sistema facciate”). In zona agricola si richiama la possibilità di poter variare i criteri di progettazione sugli edifici esistenti, a norma dell’art. 75/6 della Tav. P.5 del RUE.

La commissione rileva che materiali non di tipo plastico, quali l’alluminio e il ferro o l’acciaio, sono già annoverati tra i materiali consentiti nelle aperture specialistiche delle vetrine in centro storico (vedi art. 5.11 “obiettivi di qualità – sistema facciate”). La Commissione ritiene pertanto che anche nei singoli approfondimenti progettuali che interessino gli ambiti sopra individuati, si possa estendere l’utilizzo dei suddetti materiali metallici (a titolo esemplificativo alluminio, ferro, acciaio e leghe metalliche), ferma restando l’individuazione di casi di evidente incongruità rispetto alle effettive caratteristiche e presenze di elementi di valore degli edifici.

L’utilizzo dell’alluminio, ferro o acciaio consente inoltre la riproposizione degli spessori e delle sezioni degli infissi tradizionali, pur garantendo il soddisfacimento dei requisiti energetici richiesti dalle normative vigenti.

Le stesse opportunità valutative si ritiene possano essere estese a tutti gli ambienti interrati o semi interrati purché l’infisso non coincida con la chiusura esterna verticale (non sia visibile dall’esterno), indipendentemente dal valore degli edifici, sempre salve prevalenti valutazioni della Soprintendenza in caso di edifici vincolati.

Per quanto attiene agli oscuranti esterni il possibile utilizzo dell’alluminio, nei casi sopra menzionati, potrà essere giustificato qualora l’edificio si apprezzi per la sua singolarità o sia un edificio isolato, in funzione della coerenza con la facciata oggetto d’intervento e il suo inserimento nel contesto. L’inserimento di infissi metallici non potrà comunque trovare congruità in caso di cortina edilizia in cui la continuità delle facciate e dei materiali costituisca un elemento di valore.

Resta fermo l’indirizzo generale del mantenimento della tipologia degli infissi, quanto a partizione degli stessi, dimensioni, proporzioni e cromie del contesto di riferimento potendo valutare soluzioni alternative in funzione di specifici contesti, specie se orientata alla architettura contemporanea. Ugualmente si conferma che non sono considerati favorevolmente texture e finiture simulanti il legno in quanto in tal caso dovrà essere preferito l’utilizzo del materiale naturale opportunamente verniciato.

La seduta si conclude alle ore 16:45